

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00033786
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100033786
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTP - Posizione	parete frontale del sarcofago
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	figura maschile nuda con festoni
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Ivrea
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di collocazione successiva
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Ivrea
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1000
PRDU - Data uscita	1789

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. X
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	950
DTSV - Validità	post
DTSF - A	999
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XI
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1000
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1010
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito eporediese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	famiglia di Caio Atecio Valerio
CMMD - Data	sec. X/ seconda metà
CMMC - Circostanza	sepoltura di Caio Atecio Valerio
CMMF - Fonte	iscrizione

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

MIS - MISURE

MISL - Larghezza	225
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	annerimento/ sbrecciature alle estremità/ corrosione parti scolpite (volti).

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	la decorazione plastica, collocata frontalmente sull'arca romana, reca scolpita a rilievo una corposa ghirlanda vegetale con nastri fermata in alto da borchie laterali e ricadente in accentuati festoni ai lati di un fanciullo alato nudo, dal volto quasi del tutto corroso, rappresentato in atteggiamento danzante.
DESI - Codifica Iconclass	31 A : 48 A 98 75.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Figure maschili. Vegetali: festone.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>sarcofago di notevole interesse in quanto rappresenta la migliore testimonianza artistica di epoca romana che si conservi ad Ivrea. Originariamente, come attesta l'iscrizione incisa in una delle due facce maggiori, custodì le spoglie mortali di Caio Atecio Valerio questore, edile, duumviro e giudice della quinta decuria che dovette essere un personaggio di rilievo nella vita pubblica eporediese dal momento che figli e nipoti ebbero la possibilità di dargli sepoltura in un luogo pubblico, con decreto ufficiale dei decurioni (locus datus decreto decurionum). La carica rivestita da Caio Atecio Valerio di giudice della quinta decuria è assai significativa per stabilire la datazione dell'iscrizione e quindi del sarcofago stesso; poichè infatti fu l'imperatore Caligola (37-41 d.C.) a istituire in aggiunta alle quattro già esistenti, una quinta decuria, ne consegue che l'arca può essere assegnata alla seconda metà del I secolo d. C. (C. Gazzera, 1854, pp. 23-24) (G. Corradi, 1931, pp. 6-7) (F. Perinetti, 1965, pp. 126-130). Il sarcofago in oggetto, di buon livello qualitativo, si impone all'attenzione come un significativo nonché raro esempio di arte funeraria romana in Piemonte e trova un convincente parallelo culturale nell'arca di P. Elio Sabino conservata al Museo di Tortona cui è infatti affine per tipologiae ornamentazione. Altro termine di confronto è rappresentato dai rilievi provenienti dal Teatro romano di Ivrea, decorati con motivi di "eroti" alternati a ghirlande, scudi, maschere ed attualmente custoditi al Museo Civico eporediese (C. Carrucci, 1968, pp. 61-64). Il sarcofago è stato studiato da vari autori, sia sotto il profilo artistico sia per l'iscrizione che reca incisa; in particolare essa è riportata dal Gazzera (C. Gazzera, 1854, p. 24), dal De Jordanis (G. De Jordanis, 1900, p. XXXII), dal Corradi (G. Corradi, 1931, pp. 6-7) che fornisce inoltre una descrizione del sarcofago dando anche precise notizie circa la collocazione, l'utilizzo e la datazione dello stesso. Lo storico eporediese Pietro Giustiniani Robesti, vissuto nel sec. XVIII, lo riproduce in un accurato disegno (P. G. Robesti, manoscritto 1763, ed. 1977, p. 92). Non si conosce l'ubicazione originaria del sarcofago, ma è certo che esse venne conservato ed arrivò fino a noi grazie al fatto che nel sec. X fu utilizzato come arca per custodire le reliquie del corpo di San Besso martire, patrono di Ivrea, traslato da Ozegna a Ivrea nell'anno 1000 per volontà del marchese Arduino (G. Benvenuti, manoscritto fine sec. XVIII, ed. 1976, pp. 218-221). In tale occasione infatti il sarcofago, col suo prezioso contenuto, fu collocato nella Cripta della Cattedrale presso l'altare dedicato al Santo. Fu lì che lo vide Mons. Ottavio Asinari, come risulta dagli (Atti della Visita Pastorale, 1650, f. 656) nei quali infatti si legge: "Retro post altare collocata est magna urna, seu capsula lapidea, ita tm ab humo hiblevata, ut sub eam transiri possit". L'attento vescovo si avvide altresì dell'iscrizione, che tuttavia non riuscì a leggere, come più avanti afferma: "A cuius letere dextero... cernitur quedam inscriptio litteris maiusculis excavata, quae cum in medio reperta fuit corrosa, legi non potuit". La zona definita "corrosa"</p>

dal vescovo Asinari è in effetti una lastra rettangolare più chiara usata per occludere l'apertura praticata nel mezzo della scritta, forse nel secolo X, con lo scopo di poter esporre il corpo di San Besso alla venerazione dei fedeli senza bisogno di toglierlo dall'urna (C. Gazzera, 1854, p. 23). Il sarcofago viene successivamente menzionato da Mons. Lambert che lo descrive come un "magnum depositum marmoreum clausum, et a terra p. tres pedes altitudinis elevatum, et infixum in muro versus limina" (Atti della Visita Pastorale di Mons. Alessandro Lamberti 1699, f. 1349 v.). Anche Mons. G. O. Pochettini non tralasciò di osservare l'"urnam lapideam, aut potius marmoreum perantiquam, et magnae molis" in cui si custodiva il corpo di San Besso. Il vescovo però, constatata la grande umidità regnante nella cripta, decise di sospendere l'altare di San Besso e, fatto aprire il sarcofago il 13 marzo 1789, procedette alla ricognizione delle reliquie del Santo, ordinando che fosser poi traslata nel reliquiario comune (Atti della Visita Pastorale di Mons. G. O. Pochettini 1789, ff. 998-999) (G. Benvenuti, op. cit. p. 221). E' probabile che in questa occasione il sarcofago sia stato rimosso dalla cripta e collocato nell'atrio della Cattedrale dove attualmente si trova.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48111

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1789

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1650

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1699

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Robesti P.G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	p. 92

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Benvenuti G.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	pp. 218-221

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gazzera G.
BIBD - Anno di edizione	1849
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-24
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	De Jordanis G.
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBN - V., pp., nn.	p. 32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Corradi G.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBN - V., pp., nn.	vol. XI, pp. 17-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Perinetti F.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBN - V., pp., nn.	pp. 126-130
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carducci C.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	pp. 61-64
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Vallino O.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Ciccia M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ciccia M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)